

**IN PRIMO PIANO** ◆ **La Finanziaria inizia il suo iter alla Camera**  
Aula semi-deserta durante il discorso dell'ex governatore alle sei della sera

◆ **Una lunga analisi economica con una chiosa politica: «Il Paese ha bisogno di fiducia per il suo sviluppo futuro»**

◆ **Al termine applaude il cossuttiano**  
Oliviero Diliberto. Il bertinottiano Giordano preferisce restare a braccia conserte

# Ciampi, nessun appello a Rifondazione

## Il superministro dell'Economia: «Questa è la nostra sfida più ambiziosa»

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA Non c'è stato l'atteso «estremo appello» al Parlamento da parte di Carlo Azeglio Ciampi. Tutti ricordano quanto era avvenuto lo scorso autunno, durante la fase di tensione politica che precedette l'intesa con Rifondazione sulle 35 ore: in una aula del Senato attenta e tesa, il superministro dell'Economia - allora come oggi venuto per illustrare i contenuti della manovra economica - aveva pronunciato un discorso in cui non erano mancati accenti di gravità e di commozione. Stavolta, le cose sono andate in modo molto diverso. Semidesserto l'emiciclo di Montecitorio; assenti i leader delle forze politiche; larghissimi i vuoti tra i banchi, a destra come a sinistra; il tutto, in un'atmosfera quasi distaccata, con l'impressione generalizzata che in realtà i giochi sul fronte politico erano stati già fatti.

E almeno questa è stata, evidentemente, l'impressione anche del superministro Ciampi. I

suoi collaboratori più stretti raccontano che alla luce degli eventi della giornata di ieri, il responsabile del Tesoro avrebbe giudicato sbagliato - se non controproducente - calcare sul pedale del richiamo alla ragione nei confronti di Rifondazione, sapendo già che l'esito di questo appello sarebbe stato fallimentare. Del resto, a giudizio di Ciampi la posizione più esplicita (se non ci sono i voti, sarà crisi) assunta ieri da Romano Prodi è stata una scelta non solo condivisibile, ma in qualche misura fin troppo ritardata, in attesa di un «miracolo» cui l'ex governatore credeva ben poco, arrivati a questo punto.

E così, ecco un intervento - quello che tradizionalmente apre la sessione di bilancio, che quest'anno rischia di essere più che mai travagliata e accidentata - che, come di consueto ha contenuto una puntigliosa (e a tratti noiosa) descrizione della filosofia e degli obiettivi del complesso pacchetto della Finanziaria '99. Una manovra mirata allo sviluppo e ad alleviare il disagio sociale che certo rappresenta «una sfida ancora più ambiziosa di quella che ha portato l'Italia nell'Euro» e che «al pari di quella può e deve avere successo». Un lungo discorso «economico» - che tra l'altro ha preso le mosse da una preoccupata analisi della congiuntura economica mondiale, a



Maurizio Brambatti/Ansa

rischio recessione - che si è però concluso in chiave «politica»: «Il paese ha bisogno di fiducia - ha detto Ciampi - di fiducia in sé, nella sua capacità di costruire il nuovo per imboccare con decisione la via dello sviluppo. Le condizioni esistono. Per vincere anche questa sfida l'impegno del governo è totale. Al Parlamento il governo chiede quel sostegno senza il quale la sfida non può essere vinta».

«È la prima volta da anni - ha sottolineato Ciampi - che viene sottoposta alla vostra approvazione una proposta di legge finanziaria con caratteristiche di "normalità". Una normalità che si traduce in «una attenzione nuova alle qualità degli interventi in relazione agli obiettivi di crescita, di occupazione, di equità», pur nel rispetto degli equilibri di

finanza pubblica. Ciampi illustra e motiva la sua proposta di «nuovo patto per lo sviluppo e l'occupazione» per consentire al nostro paese di affrontare le nuove sfide dello sviluppo: «è per ridurre il campo dalle incertezze che tendono a frenare gli operatori - ha detto - che il governo ha chiamato a un libero confronto imprese e sindacati. La conclusione di un patto sociale è pensata e proposta

per accrescere lo sviluppo e l'occupazione». Obiettivi del patto devono essere il rafforzamento della stabilità sociale ed economica del paese, una maggiore capacità di saper cogliere l'occasione della moneta unica per colmare il divario Nord-Sud e di stimolare e orientare comportamenti liberamente assunti dalle parti sociali. Nessuna imposizione, ma una spinta a una «chiara assunzione di responsabilità» da parte di imprese e sindacati, per favorire una minore rigidità del mercato del lavoro e rafforzare la base produttiva.

La seconda chiave di volta è l'impegno contro la disoccupazione e per lo sviluppo del Mezzogiorno. «Non si tratta - ha affermato Ciampi - di ripercorrere una logica meccanica che vede l'accumulazione di capitale come automatica sorgente di crescita». Ecco, dunque, la scelta

della «nuova programmazione»: uno strumento che «intende valorizzare le nuove tendenze positive della società meridionale». Due sono le linee guida: la realizzazione di infrastrutture materiali e immateriali di elevata qualità, e la centralità dei sistemi locali di impresa. Quindi, rafforzamento della programmazione negoziata e riqualificazione degli incentivi, che servono tra l'altro «a mantenere un divario di costo del lavoro a favore del Sud che compensi quello sfavorevole di produttività». Tra gli obiettivi, la diffusione di nuovi insediamenti produttivi, e a questo servirà l'agenzia Sviluppo Italia.

Al termine del discorso di Ciampi, gli sguardi dei cronisti si volgono verso i banchi di Rifondazione. Applaudisce il cossuttiano Oliviero Diliberto, poco distante il bertinottiano Franco Giordano resta a braccia conserte.

# Al via Agensud e sgravi contributivi

## Approvato il «collegato», project financing per la Sa-Rc

RAUL WITTENBERG

Nell'approvare il disegno di legge collegato alla Finanziaria sugli investimenti e l'occupazione - vanto del governo Prodi per la prima manovra «leggera» che «da più di quanto prenda» - la presidenza del consiglio e i ministri interessati hanno deciso di rinunciare alla conferenza stampa che avrebbe dovuto amplificare il significato politico dell'operazione. Per ore i cronisti ieri sono rimasti nell'incertezza, fino a quando incontro casualmente al bar, il ministro della Pubblica Istruzione Berlinguer ha fatto sapere che la riunione del governo era terminata con l'approvazione dei documenti previsti. Ma da Palazzo Chigi nulla si è saputo ufficialmente sui cantieri sbloccati, la riforma degli am-

mortizzatori sociali, la serie di sgravi contributivi per le imprese nel Mezzogiorno e per le nuove assunzioni, il varo dell'Agensud.

A fatica si è riuscito a conoscere i provvedimenti approvati: lo schema di disegno di legge collegato alla Finanziaria 1999 - detto collegato «ordinamentale» - contenente misure in materia di investimenti e occupazione e di politiche previdenziali (soppressione dell'Enpals e provvedimenti sull'Inps e sulla previdenza integrativa) e del lavoro. In particolare c'è il prolungamento fino al 2001 del regime di abbattimento degli oneri contributivi alle imprese del Mezzogiorno a suo tempo approvato dalla Ue, con la sovvenzione che aumenta a 1,4 milioni per addetto nel 1999, a 1,15 mln nel 2000 e 1,05 mln nel 2001. Inoltre il Consiglio dei ministri ha appro-

**NOVITÀ SUL LAVORO**  
Deciso il «numero chiuso» per i Lsu ma aumenta l'assegno

vato un decreto legislativo per l'istituzione dell'Agensud col nome di Sviluppo Italia. Ma ecco le principali misure approvate.

Agensud: nasce Sviluppo Italia, che coordinerà gli interventi per lo sviluppo del Mezzogiorno. Avrà una struttura snella e non farà assunzioni dirette. Entrerà in partecipazione alle otto società che già operano nel settore (Ilg, Spi, Ipi, Enisud, Agitech, Itainvest, Ribs, Insud). Si scinderà in due società operative: una per il merchant banking e l'altra per un sostegno a formazione e

sviluppo. Sgravi per i neo assunti: l'azzeramento dei contributi riguarderà per tre anni tutti i neoassunti nel Mezzogiorno.

Oneri impropri: saranno aboliti i contributi come l'ex Gescal (per la casa) o l'Enaoli (per l'assistenza agli orfani). Prevista una riduzione del costo del lavoro dello 0,82%, per un risparmio stimato intorno ai 3.200 miliardi.

Cantieri: colpo di acceleratore per sbloccare le grandi opere pubbliche. Arriva il project financing anche per la Salerno-Reggio Calabria. Ci sarà un sistema di monitoraggio ogni tre mesi sullo stato dei lavori. In assenza di finanziamenti privati, sono previsti investimenti pubblici per 6.700 miliardi, di cui 2.500 già stanziati.

Riordino incentivi: il sistema delle agevolazioni contributive e fiscali (oggi 47 incentivi) sarà razionalizzato e ridotto a quattro grandi famiglie: per i neoassunti (per esempio l'azzeramento contributivo), per la formazione (con la revisione degli istituti del contratto di formazione e dell'apprendistato), per il reinserimento dei disoccupati di lunga durata, per ridurre l'orario e i tempi di lavoro (il Fondo orario è passato da 800 a 1.000 miliardi). Sarà rifinanziata la legge 448 sugli incentivi alle imprese nelle aree depresse e saranno stanziati 3.000 miliardi per l'imprenditoria femminile.

Ammortizzatori sociali: dovrà essere estesa a tutti i settori (quindi anche al terziario) la cassa integrazione. Previsto un sostegno al reddito dei disoccupati

**Investimenti:**

- Unità tecniche per la programmazione degli investimenti pubblici
- 110 miliardi a fondo perduto per la progettazione preliminare
- Autostrada Salerno-Reggio Calabria
- Sblocca cantieri attraverso lo snellimento delle procedure per concludere i lavori più rapidamente

**Occupazione:**

- Riordino del sistema degli incentivi e ammortizzatori sociali
- Blocco dei lavori socialmente utili
- Estensione della Cassa Integrazione Guadagni a tutti i tipi d'impresa
- Sgravi contributivi strutturali (0,8%)
- Fiscalizzazione totale per tre anni degli oneri sociali per i neo assunti nel Sud
- Credito d'imposta di 1 milione a persona per le nuove assunzioni per le imprese minori
- Tfr in azioni per la pensione integrativa
- Lancio della nuova Agensud denominata Sviluppo Italia
- Casalinghe: il contributo previdenziale non può essere inferiore a 50.000 lire mensili
- Parasubordinati: viene istituito il comitato gestore del fondo dove affluisce il 10%
- Enti: nasce il fondo pensione dei dipendenti degli enti pubblici parastatali
- Enpals: dal 1° luglio 1999 sarà soppresso

• 15.600 miliardi per il Mezzogiorno nel prossimo triennio.  
• 2.500 miliardi per il primo anno, 5.500 miliardi e 7.600 miliardi per gli altri due.

P&G Infograph

e un assegno di natura assistenziale per i disoccupati più poveri. Lavori socialmente utili: blocco dei progetti da parte delle regioni, i lavoratori ancora coinvolti fino a che non saranno ricollocati o in progetti di pubblica utilità o attraverso il lavoro interinale, avranno un assegno di 850.000 lire al mese

Tfr in azioni: alimenteranno i fondi pensione integrativi. Agevolazioni alle Pmi: le piccole e medie imprese che assumeranno giovani disoccupati nelle aree svantaggiate potranno godere per tre anni di un credito d'imposta pari a un milione per ogni persona assunta. Il beneficio vale fino a 60 assunzioni.

MATERNITÀ

**Treu: «Verso aiuti per lavoratrici autonome»**

«Sono disposto ad approfondire il tema e a lavorarci». Il ministro del lavoro, Tiziano Treu, risponde così alle donne artigiane imprenditrici che hanno sollevato il problema della maternità e dei costi che gravano sulle imprese proponendo che tali costi si riversino sulla fiscalità generale e al posto della donna in maternità si assuma la figura di sostituto d'impresa. Quest'ultimo potrebbe essere un pensionato a consunzione dai costi più ridotti. «Il problema della maternità - ha aggiunto il ministro del lavoro - è un problema grave che riguarda il mondo del lavoro. Proprio per questo è allo studio del governo la proposta di spostare il trattamento di base della maternità, cioè quello di astensione obbligatoria di 5 mesi, alla fiscalità generale».

DIPLOMATICI

**Passa il ddl per il riordino delle carriere**

Il Consiglio dei Ministri, nella tra i disegni di legge ordinamentali collegati alla finanziaria 1999, ha approvato anche il riordino delle carriere diplomatica e prefettizia. In particolare si tratta di una serie di disposizioni, per quanto riguarda il ddl presentato dal ministro degli Esteri, tra le quali c'è la delega al governo per il riordino della carriera diplomatica e la revisione degli organici delle qualifiche dirigenziali del dicastero. È prevista inoltre la qualificazione del personale non diplomatico, sulla base dei principi della legge n. 59/97. Per quanto riguarda il riordino della carriera prefettizia, le disposizioni presentate dal ministro dell'Interno prevedono una delega al Governo per il riordino del personale prefettizio.

# «Troppe tasse e spese»

## Romiti «sfiducia» il documento del premier



Cesare Romiti e in alto il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi

ROMA «Credo che alla fine un accordo tra virgolette lo troveranno». Questo il parere di Cesare Romiti sui rischi che corre il Governo nel dissidio con Rifondazione Comunista sulla Finanziaria. «Non so a spese di chi - ha proseguito - ma temo che lo troveranno a spese del Paese». Più chiaro di così non si può. Al presidente della Rizzoli la legge di Bilancio varata dal Governo non piace. «Una spesa sociale a pioggia» che costringe lo Stato a «drenare metà del reddito che produciamo» e «le alte tasse che deprimono l'attività economica, frenando la competitività agli investimenti». Per Romiti sono queste le cause che impediscono agli imprenditori di creare più opportunità di lavoro e quindi di dare un contributo decisivo nella lotta alla disoccupazione e all'emarginazione sociale.

Il numero uno della Rcs parte dal fatto che in Italia sono moltissimi coloro che «non hanno una chance di lavoro», con livelli drammatici di disoccupazione tra i giovani ed una scarsa presenza delle donne nel mercato del lavoro. «L'economia potrebbe fare molto, e lo sforzo prioritario

che dobbiamo compiere - prosegue - è proprio quello di combattere contro l'esclusione dal lavoro». Per fare questo «occorre - aggiunge - un sistema economico forte e competitivo, ma le imprese devono essere «messe nelle condizioni di operare in modo efficiente e competitivo». Su questa strada - ha ribadito Romiti - c'è l'ostacolo costituito appunto dalle alte tasse, da uno Stato pesante e dai livelli della spesa sociale «indiscriminata».

In margine a un convegno contro le droghe organizzato da Rainbow, Romiti è intervenuto anche sui tassi di sconto, dopo l'allarme dell'Fmi sul pericolo di recessione. «Lasciamo decidere ai governatori - ha detto - che sono molto più esperti, sensibili e bravi di noi. Certamente è più conveniente avere tassi bassi, ma che «non si può premere indiscriminatamente». Il presidente della Rcs ha poi detto di condividere le preoccupazioni dell'Fmi. «Purtroppo le preoccupazioni del Fondo ci sono e bisogna tenerne conto - ha proseguito - I Governi del mondo però sono impegnati a farsi che questo non avvenga».

IL BUON GIORNO SI VEDE DALLA DOCCIA.

Calydra

La prima caldaia dal cuore sempre caldo, grazie all'esclusivo sistema di mini-accumulo

167-278.278

Chaffoteaux et Maury